



**MAPPA DEI  
SERVIZI**

## Area giovani. Un Progetto apre una nuova fase Lorenteggio: un quartiere per crescere

Al seminario sull'Area giovani di settembre, abbiamo parlato della necessità di ripensare il nostro modo di essere nel quartiere, di riaprire la programmazione a quello che succede intorno a noi, per tornare a svolgere una funzione di tramite e accompagnamento degli adolescenti meno dotati di risorse verso nuove conoscenze e modi di vivere più stimolanti. È questo un compito che la scelta di rivolgerci soprattutto ai più deboli rischia talvolta di rendere impossibile, vista la separazione esistente tra i percorsi dei ragazzi che vivono sul crinale dell'emarginazione e quelli degli altri.

La nostra utenza proviene praticamente tutta dalle case popolari del Giambellino, dove vecchi e nuovi problemi creano un'atmosfera di pressione insopportabile. Spesso sembra impossibile modificare in positivo il destino (espulsione scolastica, difficoltà nell'ingresso nel mercato del lavoro, contiguità alla malavita...) riservato negli ultimi anni a molti dei nostri ragazzi. Fuori dalle case popolari sembra attenderci un panorama forse altrettanto desolante, fatto di indifferenza e di estraneità, in cui anche i percorsi di chi a scuola riesce a continuare ad andarci sembrano individuali, atomizzati, tesi a preparare l'inserimento precario nel mondo del lavoro. I ragazzi hanno molto da studiare e molto da fare, e il tempo per stare insieme sembra sempre più ridotto e privo di valore. Di più, questa doppia condizione giovanile rispecchia una dinamica che è anche degli adulti, incapaci ormai di riconoscere la

propria appartenenza ad una comunità territoriale. Nel nostro quartiere – così vario – l'indifferenza si trasforma subito in diffidenza, paura e conflitto, generando richieste di *ordine* che producono interventi sempre più desertificanti. Eppure, come ricordava Barbara Di Tommaso al Seminario, gli indifferenti non sono nemici ma persone da coinvolgere, e noi stessi dobbiamo interrogarci sulla nostra pulsione a rinchiuderli.

Sembra sempre più necessario affrontare l'indifferenza, contrastare la tendenza a restare in casa tralasciando persino la soddisfazione dei propri bisogni quotidiani di socialità. Nei percorsi dei ragazzi e in quelli degli adulti che (non) hanno intorno, dobbiamo riuscire a inserire occasioni di ritrovo e di benessere collettivo. Più in generale, si tratta di lavorare per rafforzare ciò che resta dei legami comunitari e per creare di nuovi, a rischio di aver meno energie da dedicare agli ultimi della fila, che noi da soli non riusciamo comunque ad aiutare.

In questo quadro, la telefonata del Consiglio di Zona che ci proponeva di realizzare un progetto di sviluppo di comunità in quartiere ci è sembrata particolarmente interessante. Non solo perché testimoniava della positività degli sforzi fatti negli ultimi anni per fare riconoscere il nostro lavoro. Certo, il finanziamento che ci hanno dato viene sotto la voce di interventi per la sicurezza ma è anche vero che il senso di sicurezza è figlio della conoscenza dell'ambiente, della capa-

cità degli individui di trovare corrispondenza ai propri sentimenti e ai propri bisogni. Rispecchia l'esistenza di legami significativi, programmi comuni, pratiche di solidarietà.

Il progetto che abbiamo costruito agisce su due terreni: il potenziamento di alcuni elementi di protezione per i percorsi degli adolescenti a rischio (attività contro la dispersione e sperimentazione della mediazione sociale nella scuola media, laboratori, sportello psicologico) e lo sviluppo della capacità della comunità locale di riconoscersi e comportarsi come tale.

### Sommario

- p. 1 Un quartiere per crescere
- p. 2 Bilancio Sociale e Carte dei servizi
- p. 4 Cucinema. Riflessioni su una serata al CD

*Chi volesse proporre materiali interessanti o collaborare in qualsiasi modo alla pubblicazione del Bollettino, può rivolgersi alla redazione: Maria Luisa Marchianò, Claudio Passetto e Roberto Testa.*

Cooperativa Sociale  
Comunità del Giambellino



Via Gentile Bellini 6 — Milano  
tel. 02 42 56 19  
giambellino@giambellino.org  
www.giambellino.org

Il **programma di mediazione sociale nella scuola media** ha lo scopo di mobilitare i ragazzi nella gestione delle situazioni di conflitto all'interno delle classi. Alla fase di sensibilizzazione su conflitti e mediazione è seguito dunque un lavoro di gruppo con alcuni ragazzi di ciascuna delle 4 classi coinvolte che sono stati preparati a gestire - affiancati dagli operatori - uno sportello settimanale di mediazione rivolto ai compagni. Alle **attività contro la dispersione scolastica** rivolte ai ragazzi segnalati dalla Scuola e alle loro famiglie (Progetto 'Non uno di meno') abbiamo invece affiancato uno psicologo che integrerà il lavoro degli operatori nella realizzazione di una serie di incontri con un **gruppo di genitori** del quartiere. Il gruppo genitori, che muove dall'esperienza maturata negli ultimi anni con le mamme dei ragazzi che frequentano il CD, potrebbe anche costituirsi come gruppo attivo in quartiere sulle tematiche della condizione giovanile. Un'ultima novità riguarda le tipologie 'storiche' della nostra utenza (ragazzi e genitori): il potenziamento delle attività del gruppo **'Giambellitaly'**, formato in parte da ex-utenti e volontari del CD, che gestisce la realizzazione delle attività di **laboratorio** (video, DJ, cucina, computer) per ragazzi, nel Centro e nel quartiere.

Tornando alle azioni rivolte allo sviluppo della comunità locale, che costituiscono come già detto il cuore della nuova progettazione, abbiamo iniziato con una **ricerca-intervento** che ha coinvolto sia i testimoni privilegiati della vita del quartiere sia i suoi abitanti, a partire da chi è più attivo e da chi è coinvolto in conflitti più o meno gravi (questione dei rom accampati in via Odazio, incuria e occupazione delle case, conflitti legati all'età o alla prove-

nienza). Ne è emerso un quadro che conferma **l'estraneità dei quartieri popolari rispetto al resto della Zona e la frammentazione sociale tra i diversi gruppi** - tutti più o meno problematici - che le politiche sulla casa hanno portato nel quartiere. Il Giambellino popolare è un quartiere in cui la povertà dilaga e dove i servizi pubblici battono in ritirata.

popolare. La fuga delle giovani coppie per l'aumento dei costi della casa e il progressivo invecchiamento della popolazione residente sono altri due aspetti che hanno determinato forti cambiamenti soprattutto negli ultimi dieci anni, aumentando i bisogni e diminuendo le risorse della comunità.

La nuova **ondata migratoria** si sovrappone alla generale penuria di alloggi accessibili e alla concentrazione dei redditi più bassi nei quartieri popolari. Si articola ormai in una prima e una seconda generazione. I nuovi arrivati, clandestini o meno, vivono quasi sempre una situazione di precarietà abitativa e di reddito che genera una quantità di persone 'irregolari', senza fissa dimora, che vivono spesso di espedienti. Chi è in Italia da più tempo comincia invece da un lato a integrarsi (soprattutto i ragazzi, che condividono con gli italiani scuola e tempo libero) e dall'altro ad organizzarsi, come testimonia la diffusione ormai capillare di call-center e negozi di alimentari 'etnici'.

La difficoltà comunicativa connessa alla **presenza di molte e diverse culture** (nelle case, nel paesaggio sociale del quartiere, nelle scuole e nelle parrocchie), in un quadro generale di incuria e impoverimento, finisce per creare situazioni di allarme, chiusura e ripiegamento di ciascun gruppo sociale, che si pone in competizione con gli altri per la casa, il lavoro, i servizi.

L'assenza di manutenzione degli alloggi e la carenza di controllo sociale (più che al ruolo delle forze dell'ordine pensiamo qui alla funzione dei custodi) si sovrappongono alle difficoltà quotidiane (ad esempio il precario e sempre difficile inserimento nel mondo del lavoro) e alla storica presenza della malavita, alimentando pic-

Comunità del Giambellino

**(RI)TROVARSI AL GIAMBELLINO**

*Si è formato il GRUPPO TERRITORIALE di intervento sui problemi del Quartiere. Vi partecipano molte organizzazioni che operano nel Quartiere e molti dei suoi abitanti.*

*Gli obiettivi immediati del Gruppo riguardano la realizzazione di iniziative per combattere l'isolamento delle persone e dei diversi gruppi sociali e rafforzare i percorsi di soluzione dei problemi vissuti dagli abitanti del Giambellino/Lorenteggio.*

*Invitiamo tutti gli interessati (cittadini e gruppi impegnati sui diversi aspetti della vita del Quartiere) a collaborare attivamente all'organizzazione delle iniziative in programma, partecipando al prossimo incontro*

**GIOVEDÌ 4 MAGGIO  
alle 20.00, al  
CD GIAMBELLINO,  
via Gentile Bellini 6**

**Sono stati coinvolti a diverso titolo:**

**Organizzazioni:** Comunità del Giambellino, Caritas Decanale, Parrocchia Marziale, Parrocchia San Carlo Orlino, SIECI, Camera del Lavoro Giambellino, Custodi Sociali, Associazione Le Tre Fontane, Nasciomb, Rete Giambellino, Comitato di quartiere Giambellino-Lorenteggio, Comitato Autogestione via Giambellino 146, Comitato inquilini via degli Apuli 6, Scuola di italiano per stranieri, Giambellitaly, Mandolino, Com. Obbligo dei Fiori, Soc. Via Segneri per la musica, Alpin Lorenteggio, Biblioteca Odazio, scuola Anamoni, vigili di Quartiere, Azione Solidale, Comunità Nuova, Rinasce 1970, SMO Rinasce-Liv, Istituto Comprensivo Narcisi, SFI-CDL, Rete del Servizio Minor-Giovani, Scout Agesci MI 11, Esterni, Gruppo Mediatore Mirafiori, Comuna Barba, La Piazza 396.

**Cittadini di:** L.go Gallesini 1, L.go Gallesini 3, Via Giambellino 117, Via Giambellino 132, Via Giambellino 146, Via Odazio 6, Via Odazio 8, Via Marziano 4, Via Segneri 6, Piazza Trina 5, via Lorenteggio 151, via Raccaro 4, via degli Apuli 5, via degli Apuli 6, altri.

**Equipaggi della comunità:** marocchina, puvana, agizana, romana, tunisina.

*Teniamo a sottolineare che l'invito è aperto a tutti e ci scusiamo fin d'ora con chi fosse rimasto escluso invitandolo a partecipare.*

**'Lorenteggio: un Quartiere per crescere', è un Progetto di Comunità del Giambellino in collaborazione con Consiglio di Zona 6, Decanato Giambellino, Istituto Comprensivo 'Narcisi', Associazione 'Le tre fontane'. Per informazioni 02.425619**

Le realtà associative e cooperative, nate dal volontariato 'di quartiere' negli anni della partecipazione, si sono sostituite ai servizi pubblici là dove le nuove esigenze non venivano raggiunte da schemi di intervento sociale ormai vecchi. Negli ultimi tempi però queste strutture - professionalizzandosi e specializzandosi - sono andate perdendo il legame profondo col quartiere che le caratterizzava, oppure sono coinvolte anch'esse nei fenomeni di progressivo isolamento (rispetto al resto della Zona e alla città) che investono i quartieri di edilizia

cole e grandi angherie, che non si ha più la forza di denunciare. Chi resiste – svolgendo un ruolo sociale impagabile – ha la sensazione di essere abbandonato dagli stessi vicini.

In questo panorama, la **condizione giovanile** – stretta tra tolleranza zero, corsifici, scuole espulsive e lavori precari o inavvicinabili – non viene più percepita come emergenza sociale. Questo, lungi dal consentire di lavorare con più calma, toglie riconoscimento e risorse alle iniziative rivolte ai ragazzi, a partire dai servizi per l'area del disagio, sempre più depotenziati, e dalla disponibilità di luoghi di aggregazione 'protetti', dove far crescere competenze sociali e autonomie.

Dalla ricerca, e dalla discussione dei dati emersi, sono nati il 'soggetto' del **videodocumentario** professionale sul quartiere (che stiamo realizzando) e l'apertura di un **Tavolo di quartiere**, che ha come primo compito quello di organizzare una serie di ini-

ziative pubbliche in piazza nel corso dei prossimi mesi. Abbiamo invitato a partecipare al Tavolo tutte le organizzazioni e i gruppi che vi lavorano e vi hanno sede, oltre ai cittadini interessati. Le iniziative saranno in parte mirate alla mediazione tra parti in conflitto, per consentire l'espressione e la ricezione delle buone ragioni di ciascuno e dei sentimenti in campo. Ma le energie maggiori verranno indirizzate a facilitare il riconoscimento di obiettivi comuni e ambiti di lavoro condivisi tra le diverse agenzie e i diversi gruppi sociali.

L'iniziativa di gran lunga più importante è la **Festa dei popoli del Giambellino**, che avrà luogo il 9, 10 e 11 giugno tra la Parrocchia Murialdo e i giardini di via Odazio. È stata concepita come una grande kermesse, in cui le organizzazioni del quartiere lavoreranno insieme per creare punti di interesse per ciascun gruppo sociale. Di più, stiamo lavorando perché la Festa sia un'occasione

di incontro e di dialogo tra le persone. Il programma della Festa è disponibile al CD. Speriamo, così facendo, di raccogliere e (ri)mettere in contatto quelle presenze che formano il potenziale 'connettivo' del territorio, a cui i nostri stessi interventi vanno collegati per riuscire a raggiungere gli obiettivi che continuiamo a perseguire. Siete tutti invitati (anche a dare una mano).

Nel Progetto – finanziato dall'Assessorato alla Sicurezza del Comune di Milano – sono coinvolte l'équipe CD, l'équipe di strada e l'équipe 'Non uno di meno' di Comunità del Giambellino, il gruppo di volontari 'Giambellitaly', il Centro per la Mediazione Sociale (Coop. 'Il cobra e la mangusta'). Insieme a noi lo promuovono il Consiglio di Zona 6, l'Associazione 'Le tre fontane', l'Istituto Narcisi (SMS) e il Decanato Giambellino.

## Strumenti da utilizzare Bilancio Sociale e Carte dei servizi

Nel corso del 2005 la Cooperativa ha elaborato alcuni documenti che ora sono a disposizione di chiunque sia interessato ad approfondire le attività della nostra organizzazione: il Bilancio sociale e le Carte dei servizi.

Con il documento di **Bilancio Sociale 2004**, presentiamo per la prima volta un'elaborazione unitaria dell'attività svolta in un anno dalla Cooperativa, tentando di rivolgerci anche a chi conosce poco la nostra realtà.

Il documento è costituito da tre parti. La prima contiene una presentazione delle finalità e della struttura organizzativa della Cooperativa, tentando di mettere a fuoco la sua identità e i suoi principali obiettivi. La seconda analizza i dati economici del bilancio 2004, utilizzando anche la prospettiva della produzione e della distribuzione del valore aggiunto. La terza contiene il resoconto dell'attività realizzata dalla Coopera-

tiva nei confronti dei suoi principali 'portatori di interesse' (stakeholders): i soci, i lavoratori e gli utenti dei servizi. Il lavoro è frutto della collaborazione tra Consiglio, Ufficio amministrativo, responsabili e operatori di tutti i servizi. E' certamente un modello ancora non definitivo di Bilancio Sociale e ci attendiamo quindi il contributo critico dei lettori, per renderlo sempre più leggibile ed efficace.

Nel 2005 sono state poi realizzate tre **Carte dei servizi**: quelle della **Cooperativa** (riguardante appunto l'attività di tutta l'organizzazione), di **Comunità d'Orsay** e di **Comunità di Quintosole**.

La Carta dei servizi è prevista da circa 10 anni dalla legislazione italiana che riguarda i servizi sanitari pubblici e svolti in convenzione. Era pensata essenzialmente per tutelare i **diritti degli utenti** dei servizi e permettere un controllo diretto dei cittadini sulla

qualità dei servizi erogati.

Ora questo strumento si è diffuso anche in ambito sociale ed è previsto dai contratti che regolano i rapporti tra i nostri servizi e gli enti pubblici committenti.

Le nostre Carte dei Servizi contengono una presentazione generale, una guida dei servizi (quadri di riferimento, finalità, programma, strumenti, tempi) e una parte che descrive la politica della **qualità** del servizio (quali sono gli ambiti su cui puntiamo per offrire interventi di qualità e quali sono i risultati che possono dimostrare il raggiungimento degli standard previsti). Sono quindi uno strumento utile per presentare ciò che viene fatto e permettere una partecipazione più attiva e consapevole di tutte le persone coinvolte nelle nostre attività.

Tutti i documenti sono disponibili presso la sede e i servizi.

*Queste riflessioni sono di Luca, volontario del CD e creatore/organizzatore del CUCINEMA "Film da gustare, cibo da guardare". L'antefatto. Sabato 6 maggio, la sera, il CD si è trasformato in cineristorante. Una quarantina di persone si sono accomodate ai tavoli davanti allo schermo del salone per una strana e affascinante commistione di cibo e brani di film. Il menu era infatti ispirato a brani di film scelti—in tutti i sensi con gusto—dagli organizzatori (volontari e animatori dei laboratori di video e di cucina del CD). Mentre si consumava la cena (ottima), con gli occhi e le orecchie si assaporavano anche gli spezzoni dei film dai quali i cuochi-registi avevano preso spunto...*

Milano, 7 maggio '06

Sono davvero stanchissimo ma ho deciso di scrivere perché sicuramente ora le mie impressioni sono più immediate e non filtrate da possibili interpretazioni e le mie sensazioni sono ancora vive e forti. La serata è stata fantastica, è venuta come avevo previsto grazie all'aiuto di più persone.

Sicuramente è andato tutto bene anche se in questi ultimi 3 giorni la frase "non ce la facciamo" è diventata un tormentone tanto che per tutta la serata chiunque mi incontrava continuava a ripetermelo per ironizzare sulle mie insicurezze... anche a serata finita! Ovviamente la paura di non farcela è stata tanta ma nelle ultime due ore prima dell'inizio ero sicuro che tutto sarebbe andato per il verso giusto.

Una serata un po' atipica, non una delle solite serate che si vivono a Milano... L'atmosfera era così familiare, mi sembrava di essere in una di quelle cene tipiche, soprattutto nel sud Italia, dove ci si ritrova con amici e parenti. Diciamo che sembrava di essere a casa, con persone che conoscevo da una vita anche se invece molte di loro le vedevo per la prima volta! Ho scelto la maggior parte dei film ovviamente per i contenuti

culinari ma anche per cercare di dare un senso alla serata senza farla diventare solo una grande abbuffata. Infatti la maggior parte dei film che ho scelto hanno un senso per me, mi hanno aiutato a "crescere" e mi hanno fatto nascere la passione per l'arte cinematografica (devo ringraziare Dario, il cameraman della serata, che mi ha ricordato di mettere una delle più belle scene che raccontano il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, quella di "C'era una volta in America". Grazie anche a Daniele per la scena del caffè di De Filippo che non conoscevo bene e che non mi sarebbe mai venuta in mente di mettere se non me l'avesse consigliato). È stato quindi bellissimo sentire le persone ridere, emozionarsi, applaudire e partecipare durante la visione degli spezzoni dei film. È fantastico rendersi conto che le sensazioni che percepisco ogni volta che guardo le scene scelte per il Cucinema riescono a viverle anche altri con la stessa intensità. L'imbarazzo di parlare davanti a 45 persone mi avrà fatto sicuramente dimenticare di ringraziare qualcuno... spero comunque di aver fatto capire alle persone che mi sono state vicine nella realizzazione di questa serata che senza il loro aiuto non ce l'avrei mai fatta. Forse in alcune circostanze ho approfittato un po' troppo della disponibilità di alcune persone! Quello che non avevo previsto e che è diventata la più grande sorpresa è stata la possibilità di conoscere meglio alcune persone. Penso infatti che si riesce a conoscere una persona non solo da ciò che dice ma che puoi comprenderla davvero soprattutto quando vivi con questa momenti significativi e riesci a condividere situazioni difficili.

Ho imparato quindi a conoscere meglio alcune persone... Prima di tutto Marco, che mi ha dato sicurezza, sempre deciso e mai preoccupato per la buona riuscita della serata! Daniele, che dovrei ringraziare per un anno intero, per la sua disponibilità, per i consigli, per la consulenza tecnica e soprattutto perché è una persona

davvero speciale che avrebbe potuto mandarmi a c... mille volte ma mi ha sempre sopportato (mi ha positivamente stupito la sua attenzione a tutto e la delicatezza con la quale ogni tanto mi faceva notare possibili sbagli o mi "rimproverava" per non aver chiesto l'aiuto di più persone nella preparazione della serata). Domitilla, che ho sentito molto partecipe ed entusiasta per la serata, sa sempre essere dolce e attenta nei confronti degli altri e riesce a "trovare la felicità" anche, per citare Gozzano, nelle piccole cose senza importanza (in questo mi somiglia, ci sono alcune situazioni, atteggiamenti e istanti che per la maggior parte delle persone non hanno senso e quindi sono senza importanza ma per altri sono fonte di benessere, generano felicità e bene). Ho avuto la conferma della disponibilità di Filippo, di Grazia (grazie anche al suo ragazzo), Giovanni, Tommy, Dario (CD), Dario (regia) e di molti altri. E poi una delle persone più speciali che ho avuto la fortuna di conoscere, Marta, che anche in questi ultimi giorni durante la preparazione della serata è stata perfetta come sempre!

6/7 mesi fa non avrei mai immaginato che il CD mi avrebbe regalato questa serata, nuove amicizie, nuove sensazioni; pensavo che fare il doposcuola potesse essere sicuramente un'esperienza positiva ma non avrei mai pensato di creare dei rapporti intensi sia con i ragazzi che con volontari e con le persone che lavorano al CD... E' nato tutto così naturalmente, senza forzature: il doposcuola con Angelo, poi il laboratorio, la collaborazione con Giambellitaly e poi il Cucinema!!!

Io sono stato davvero bene in questi mesi e spero di aver regalato un po' di me stesso al CD, spero di aver creato una serata particolare con il Cucinema che possa aver un seguito o che comunque rimanga nei ricordi di chi l'ha vissuta. Quindi visto che la Sacher Torte dopo questa serata ormai la conosciamo tutti direi: CONTINUIAMO COSI' FACCIAMO-CI DEL BENE!!!